

**Dramma** Una famiglia su 4 sotto il tasso di povertà. Al settentrione il dato è solo del 5%

# Mezzogiorno peggio della Grecia I numeri che zavorrano l'Italia

**Marco Valeri**

■ Meno Pil, certo. Ma anche redditi e consumi inferiori, prospettive di lavoro peggiori, scuole meno efficaci e un rischio di povertà sensibilmente più alto. Se le ragioni del ritardo economico del Sud sono in parte misteriose, l'entità del divario che lo separa dal Nord è dolorosamente chiara e rilevata da (quasi) tutti i principali indicatori. A iniziare, ovviamente, da quello più noto: il prodotto interno lordo. Secondo i dati Istat, il Pil pro capite del Mezzogiorno nel 2016 è stato di appena 18.200 euro, quasi la metà (il 44,2% in meno) di quello degli abitanti del Centro Nord.

E questo nonostante, tra il 2015 e il 2016, le regioni meridionali abbiano fatto registrare una performance superio-

re - seppur di poco - al ritmo nazionale. Ma si tratta di una fase di sviluppo che non è stata di certo sufficiente, analizza il Rapporto **Svimez**, a disancorare il Sud da un spirale di bassi salari e bassa produttività.

Il divario con il resto dell'Italia rimane infatti ampissimo, e si riflette anche sul reddito disponibile delle famiglie delle regioni meridionali e delle isole, indietro del 35% rispetto a quello su cui possono contare in media i residenti dell'Italia settentrionale. Le famiglie più ricche, manco a dirlo, si trovano al Nord (oltre il 26%), ma anche nel Centro (22,8%), per calare poi bruscamente nel Mezzogiorno (10%).

Visto il distacco, non sorprende che anche i consumi del Sud siano più fiacchi di quelli delle altre aree del Paese. La spesa delle famiglie al

Sud - spiega sempre l'Istituto nazionale di statistica - è stata nel 2016 di 12.900 euro, circa 7.000 euro in meno del Nord-Ovest, la zona d'Italia dai consumi più vivaci. Ma il Mezzogiorno è indietro rispetto a tutte le aree, con un divario negativo sui consumi con il resto d'Italia che tocca il 32,6%.

Ma è l'occupazione la dimensione dove la distanza tra Nord e Sud del Paese si fa più ampia. Quasi un baratro. Se nel Nord e nel Centro il tasso di occupazione è tornato ai livelli pre-crisi (66,7% nel Settentrione, 62,8% nelle regioni centrali) al Sud, alla fine del 2017, era ancora inchiodato al 44%. Appena due punti in meno dei livelli precedenti alla crisi, ma ancora più di 20 sotto la media delle altre macro-aree del Paese.

Un divario odioso, alimentato dalla carenza di occasio-

ni di lavoro: il 19,4% cerca impiego ma non lo trova, quasi tre volte il dato del Nord (6,9%) e circa il doppio del Centro (10%). Certo, conta anche l'inefficienza della preparazione. Persino nella scuola dell'obbligo, come evidente dai Test Invalsi di matematica, pensati per misurare le competenze acquisite dagli studenti di seconda superiore: al Sud il punteggio medio è di 186, venti in meno del Nord. Ma qualunque sia la motivazione, l'effetto è sempre lo stesso: la povertà, che al Meridione

colpisce un nucleo familiare su quattro (il 25%) che vive con redditi al di sotto della soglia di deprivazione. Più di cinque volte la media delle regioni del Nord (4,7%).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Disoccupazione

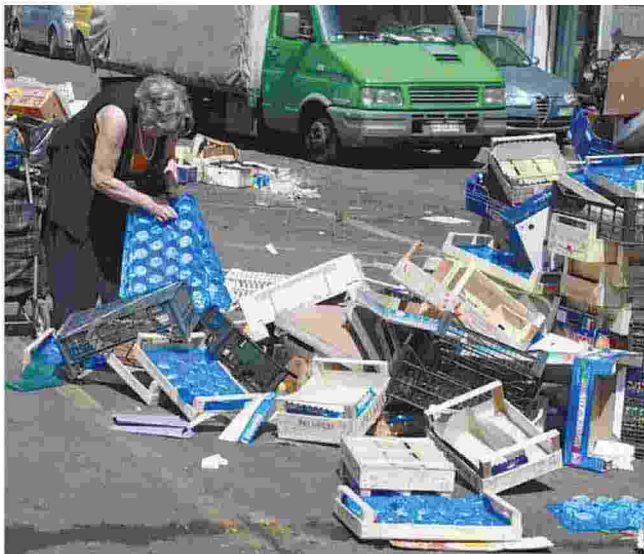
Il 20% cerca un lavoro ma non riesce a trovarlo

## Scuola arretrata

Nei test Invalsi risultati arretrati di 20 punti rispetto al Nord

# 18

**Mila euro**  
Il Pil pro capite al Sud. Il 44,2% in meno rispetto agli abitanti del Nord



## Economia ferma

La spesa per i consumi è stata di circa 13 mila euro nel 2017. Settemila euro in meno del Nord Ovest



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ieri pomeriggio il governatore ha partecipato a un'iniziativa dell'Azicor

# Corigliano Rossano, dibattito sulla zona economica speciale

## I riflettori adesso sono tutti puntati sulla darsena ionica e sull'area industriale della città più grande della Sibaritide

**Emilia Pisani**  
**CORIGLIANO ROSSANO**

Lo aveva annunciato qualche mese fa Mario Oliverio, presidente della giunta regionale della Calabria, la Zes (la zona economica speciale) calabrese sarà di 2467 ettari e comprenderà anche il porto di Corigliano. Il suo cuore sarà a Gioia Tauro con circa 1000 ettari quasi tutta la zona industriale, i restanti ettari nell'articolazione dei porti, già sotto l'egida dell'autorità portuale, ovvero Corigliano, Crotone e Vibo. Ieri pomeriggio lo ha ribadito nel corso di un incontro svoltosi proprio nella cittadina area industriale a cura dell'Azicor, associazione zona industriale di Corigliano, presieduta da Claudio Malavolta. Il dibattito promosso dall'associazione ha avuto come argomenti principali la Zes e lo sviluppo dell'area industriale. A salutare il presidente Malavolta che ha ribadito l'importanza della zona industriale coriglianese e le istanze delle numerose imprese che vi operano alle quali è necessario dare una risposta. Vi è ora la necessità di creare un collegamento costante e costruttivo con le due zone industriali degli ormai ex comuni oggi "fusi". Incentrati sugli aspetti tecnici relativi allo svi-

luppo in generale delle attività produttive gli interventi di Francesco Russo, assessore logistica e attività produttive della Calabria, e Rosaria Guzzo commissario regionale Corap. Le prospettive di sviluppo dell'area industriale in relazione alla creazione della Zes presso il porto di Corigliano quelle espresse dal dirigente di ricerca Svi-  
**mez** Delio Miotti. Il provvedimento della Zes e il conseguente sviluppo di tutta l'area adiacente al porto di Corigliano rappresentano un'opportunità importante «siamo di fronte ad una visione d'insieme dello sviluppo della regione - ha spiegato Oliverio - che va oltre tutti i campanilismi locali e rappre-



**Il porto di Schiavonea è candidato a diventare zona economica speciale**

### Focus

● La Zona economica speciale favorisce una serie di incentivi per la realizzazione di investimenti con disponibilità di infrastrutture, di immobili e terreni a canoni di locazione ridotti e allaccio a utenze a tariffe agevolate; agevolazioni o esenzioni fiscali e deroghe alla regolamentazione ordinaria dei contratti di lavoro; semplificazione amministrativa, attraverso la costituzione di un apposito Sportello Unico e l'assicurazione di procedure snelle, certe e celeri. È stata fatta anche una stima dei livelli occupazionali complessivi (tra i 7 mila e le 15 mila unità), dell'upgrading industriale e del trasferimento tecnologico ed un forte impatto sui territori collegati. Nel corso della presentazione ufficiale della Zes calabrese l'assessore ai trasporti Russo ha così commentato «è la prima varata nell'Europa occidentale, si avvale di un piano di investimenti con l'obiettivo di rilanciare lo sviluppo e l'occupazione».

senta una vera e propria sfida del futuro: utilizzare le risorse per favorire la crescita, far diventare i territori calabresi una forza attrattiva per gli investitori, creare lavoro e nuova occupazione». Il piano di sviluppo strategico della Zes prevede incentivi, agevolazioni fiscali, deroghe normative, così come previsto dal Decreto Sud varato dal Governo lo scorso agosto. L'assessore Russo ha spiegato che si tratta di un piano di investimento che mira sostanzialmente a diminuire il divario storico della regione con il resto del Paese «in questo modo facciamo sapere alle imprese che si può scommettere sulla Calabria». Ampio impulso poi alla rinascita e ripresa della zona industriale e alla rete trasportistica è rappresentato dalla nascita della terza città più grande della Calabria, ovvero Corigliano Rossano. «È uno strumento di sviluppo che aprirà concrete opportunità per il sistema delle imprese, l'occupazione e il territorio con il superamento di difficoltà di primario ordine. Abbiamo bisogno di semplificazione delle procedure» ha specificato il governatore. Lo scopo è attrarre capitali specie quelli esteri e favorire l'insediamento delle imprese in una realtà della zona industriale rappresentata dall'Azicor. ◀



**Alla riunione ha partecipato Il governatore Mario Oliverio. Il capo della giunta regionale ha dato rassicurazioni sull'istituzione della Zes**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293